

Anno VII - n. 8

Settembre 2013



Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagnol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento

CONTIENE VOLANTINO
INIZIATIVE
ASSOCIATIVE
2013/2014

SOMMARIO

Editoriale	Corresponsabili della Gioia pag. 3
Attualità	Il voto: un diritto e dovere... con coscienza pag. 4
Spiritualità	Un servizio per la comunione ecclesiale pag. 6
I cammini formativi	Quelli che troverete, chiamateli pag. 7
	I sussidi formativi 2013/2014 pag. 8
Vita di Ac	Con tutto il cuore pag. 11
	Inviati speciali pag. 13
Il libro	Custodire le radici, abitare il tempo pag. 14
Agenda di AC pag. 15

In allegato il volantino delle iniziative associative 2013/2014

Azione cattolica Diocesi di Trento
Via Borsieri, 7 - 38122 Trento
tel. 0461 260985 / fax 0461 233551
segreteria@azionecattolica.trento.it
www.azionecattolica.trento.it

Orari di segreteria:

lunedì dalle 8.30 alle 12.30
martedì dalle 14.30 alle 18.30
mercoledì dalle 8.30 alle 12.30
giovedì dalle 8.30 alle 12.30
venerdì dalle 14.30 alle 18.30

L'assistente don Giulio Viviani è presente
in sede Ac: **venerdì** dalle 15.00 alle 18.00

Chiusura in redazione
16 settembre 2013

Visita il sito rinnovato dell'Azione cattolica diocesana
www.azionecattolica.trento.it
con gli appuntamenti, le iniziative,
i materiali di approfondimento
per il nuovo anno associativo.
È attivo anche il profilo Facebook
Azione Cattolica Italiana Diocesi di Trento,
iscriviti cliccando "mi piace" e riceverai
gli aggiornamenti in tempo reale!



Carta proveniente da foreste
correttamente gestite

Stampa Publistampa Arti Grafiche
Pergine Valsugana



Editoriale

Corresponsabili della Gioia

Puntuale, tutti gli anni – e non ne salta uno – arriva settembre, che per tutti, senza distinzione di età, segna la ripresa di qualcosa: della scuola per i più giovani, degli impegni extralavorativi per altri, delle attività pastorali per molti di noi. Iniziano

ad arrivare i primi sms o le prime mail di “sondaggio”, per poi arrivare alla convocazione ufficiale per dare avvio alle attività che caratterizzano la pastorale parrocchiale e diocesana. Ci si rituffa dentro i ritmi che l'estate aveva attenuato o sospeso, e fa piacere ritrovarsi: ci si sente carichi e pronti a rinnovare una disponibilità o un impegno anche per i prossimi mesi, convinti – (non) si sa bene da cosa o da chi – di poter dare ancora qualcosa di sé, gratuitamente.

Il nostro non deve essere soltanto un dare qualcosa (tempo, conoscenze, abilità ecc.) perché il nostro servizio è accompagnato e sostenuto da un cammino di formazione, che anno dopo anno ha costruito dentro di noi un'identità di cristiani laici che sanno essere non solo presenti, ma che sanno anche comprendere e far proprio il contesto storico e sociale che vivono, le nuove istanze che emergono dentro anche i personali piccoli mondi quotidiani.

Non ci lasciamo sorprendere dal nuovo, anzi a volte lo cerchiamo, gli andiamo incontro, vogliamo conoscerlo per confrontarci con esso, superando barriere e veri propri muri costruiti da chi invece vuole tenere una posizione o dalla paura di perdere il controllo della situazione. Non si tratta di buttarsi alla cieca e cambiare tanto per cambiare; ma di non chiudere gli occhi sì!

Questo secondo l'alfabeto che abbiamo appreso negli anni in Ac si chiama *corresponsabilità*, vuol dire che ci siamo, con la nostra presenza, con la nostra sensibilità, con il contributo di riflessione e di pensiero; che ci sentiamo interpellati da ciò che ci circonda; che ci siamo non per tenere una posizione, ma per rendere questo tempo, questa società, la nostra comunità parrocchiale e diocesana, anticipo della Gioia, quella vera, quella del cuore, che sa guardare con Speranza al domani, anche dal nostro oggi.

«Il cristiano deve essere rivoluzionario per la grazia (...). La grazia fa di noi rivoluzionari (...) perché cambia il cuore. Un cuore che ama, un cuore che soffre, un cuore che gioisce con gli altri, un cuore colmo di tenerezza per chi, portando impresse le ferite della vita, si sente alla periferia della società».

(Papa Francesco, Convegno ecclesiale della Diocesi di Roma, 17 giugno 2013)

Fabiola



Attualità

Il voto: un diritto e dovere... con coscienza

Carissimi lettori, quando leggerete il numero di "Camminiamo Insieme" di settembre vi sarete già accorti di una novità: in Trentino ci saranno le elezioni!

Come non accorgersi infatti di brevi spot elettorali con decine di slogan, di messaggi radiofonici con musiche suadenti, di tabelloni esposti dappertutto con facce note e meno note tutte sorridenti. Già, improvvisamente tutti amici, ma fino a quando? E per che cosa in cambio? Certamente amici per un mese, fino alle elezioni e in cambio di un preziosissimo voto, di quella "x" che segna i loro, e soprattutto i nostri destini nel bene e nel male.

A dire la verità, per noi trentini l'appuntamento elettorale è ogni cinque anni con le elezioni provinciali (intervallato dalle elezioni politiche nazionali e dalle europee, e infine dalle comunali), il voto per eleggere i consiglieri provinciali che amministreranno la nostra provincia per un lustro, curandosi di tutti gli aspetti: dallo sport alla salute, dalla scuola al lavoro, dalla solidarietà alla promozione del territorio, passando per la viabilità e i trasporti pubblici. Insomma: se qualcosa va storto o funziona, in Trentino, grandi responsabilità possiamo darle a quei consiglieri che avranno un Presidente a coordinarli, eletto dal popolo e come referenti un gruppo di assessori (la Giunta), le vere interfacce tra

i temi prima detti e il Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Trento poi si unirà periodicamente con quello di Bolzano per formare il Consiglio Regionale che a sua volta nomina degli assessori con incarichi sulla Regione e invece alterna per due anni e mezzo il Presidente a coordinare la Giunta regionale tra quello della Giunta di Trento e quello altoatesino. A presiedere gli incontri che si svolgono anch'essi per metà dei cinque anni a Trento e metà a Bolzano viene nominato un Presidente del Consiglio Regionale. Anche ogni Consiglio Provinciale ha un suo Presidente che presiede appunto i "lavori" in Consiglio e che non va confuso con il Presidente della Giunta a cui spetta il compito di coordinare gli assessori e governare il territorio.

Fatta un po' di educazione civica – che non guasta mai – è chiaro che da quanto detto il ruolo dei politici chiamati a guidare il Trentino è di estrema importanza e richiede capacità, dedizione e tempo e soprattutto onestà. Sono queste qualità che non vanno mai dimenticate quando si elegge qualcuno, anche se poi le liste proposte dai partiti limitano alquanto il nostro modo di agire.

La domanda che molti si fanno è: "Voto un nome conosciuto e quindi affidabile, oppure faccio una scelta di parti-



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

to?". Secondo i sondaggi si tende sempre di più a votare più le persone che i partiti di appartenenza, confidando che una volta seduta sulle "careghe" dei potenti la persona votata non cambi atteggiamento e rimanga sempre coerente. Caratteristica non sempre facile, visti i giochi di partito e le coalizioni tra più schieramenti politici che per vincere una battaglia sono costrette a perdere un'altra alzando bandiera bianca. È la politica: la mediazione, il farsi capire per agire insieme, il cedere per ottenere. A qualcuno la politica può piacere, addirittura appassionare, ad altri fa provare disgusto o decisione di non votare o votare scheda bianca.

Ma ritorniamo nuovamente a quelle forme di pubblicità elettorale che ci invadono. Si può facilmente capire che mettersi d'accordo tra le persone è indubbiamente difficile oggi, visto che nascono sempre nuovi partiti frammentando i voti. Inoltre, laddove il partito sembrava essere unico, ecco la divisione in due diversi partiti con simboli diversi. Ci sono poi i casi di persone che non possono candidarsi per il loro partito di appartenenza perché non desiderate. Ci sono anche le quote rosa, dove ogni partito si "ruba" le candidate per rispettare il numero minimo di donne in lista.

Insomma, a complicare le nostre scelte ci si mette di tutto e tutti. Inoltre il 30 per cento dei potenziali elettori non va a votare per protesta nei confronti di una politica sempre meno coerente. Forse un errore, se si rammenta che la conquista del voto, prima per gli uomini e poi per le donne, è costata anni di

battaglie per i diritti umani, tanto che il voto stesso è un diritto e dovere del cittadino. Tra il 70 per cento dei votanti, il 40 deciderà il nome solo a 24 ore dall'entrata nel seggio. Ecco il motivo di tanta corsa all'informazione con ogni mezzo dei candidati: ognuno cerca di "conquistare" la fiducia dei più incerti per essere eletto.

E infine, non dobbiamo mai scordarlo, cosa deve fare un cristiano al momento del voto?

A mio giudizio solo due cose: la prima è informarsi, perché l'ignoranza non giustifica l'errore e soprattutto la conoscenza è sinonimo di capacità di decisione e di discernimento; la seconda è cercare di valutare bene chi segue alcuni principi cristiani fondamentali come la salvaguardia della vita, il valore della famiglia, la promozione dell'uomo – sia esso trentino o extracomunitario – l'assistenza alle associazioni che integrano i servizi resi dalla provincia, la promozione dell'attività fisica attraverso lo sport, ecc.

Non guardiamo solo chi promette denaro, benessere e prestigio, perché non sono sempre valori che alzano il nostro livello di vita. Per il resto il "segreto" nell'urna è per fortuna ancora garantito. Buon voto e naturalmente, visto il periodo, buona ripresa del lavoro e della scuola, soprattutto a quegli studenti che, con una certa emozione, si recheranno per la prima volta alle urne.

Alessandro Cagol





Un servizio per la comunione ecclesiale

Le giornate di spiritualità 2013-2014

Allegato a questo numero di "Camminiamo insieme" trovate già la proposta e l'elenco delle Giornate di Spiritualità proposte dall'Ac per l'anno associativo e pastorale 2013-2014. Una felice iniziativa che ormai da qualche anno vede radunarsi un sabato al mese un bel numero di persone in diversi centri delle valli del nostro Trentino, dove si trovano i nostri gruppi parrocchiali di Ac.

Anche quest'anno vogliamo continuare a riscoprire il Concilio Ecumenico Vaticano II a cinquant'anni dalla sua celebrazione: non basta un anno per farne doverosa e convinta memoria; per rileggere almeno qualche testo e riassaporarne "lo spirito".

Vorremmo quest'anno guardare agli altri documenti, in particolare a cinque Decreti e alle tre Dichiarazioni. Lascерemo da parte quei documenti specifici di gruppi o categorie che ci riguardano meno (*Christus Dominus*, sull'ufficio pastorale dei Vescovi, *Perfectæ Caritatis*, sul rinnovamento della vita religiosa, *Optatam Totius*, sulla formazione sacerdotale, *Presbiterorum Ordinis*, sul ministero e la vita sacerdotale) per considerare invece insieme la modalità di servizio al mondo e alla storia che

il Concilio vi affida come laici.

Il nostro vuole essere un approfondimento svolto in clima di preghiera, di riflessione e di confronto nella comune condivisione. Cosa dicono, cosa chiedono alla Chiesa e a noi quelle pagine scritte dai Padri conciliari? Quale indirizzo offrono alle nostre scelte, alle iniziative associative, alla nostra preghiera, alla nostra vita?

Le Dichiarazioni *Gravissimum Educationis* sull'educazione cristiana, *Nostra Ætate* sulle relazioni con le religioni non cristiane, e *Dignitatis humanæ* sulla libertà religiosa; i decreti *Inter Mirifica* sugli strumenti della comunicazione sociale, *Orientalium Ecclesiarum* sulle Chiese orientali cattoliche, *Unitatis Redintegratio* sull'ecumenismo, *Apostolicam Actuositatem* sull'apostolato dei laici e *Ad Gentes* sull'attività missionaria della Chiesa, ci indicano un cammino da seguire per il nostro servizio in associazione, in parrocchia e nella Chiesa, nella società e nel mondo. Vogliamo così dare il nostro contributo a quanto ci chiede in questo anno il nostro Vescovo per "Vivere la fede come comunità locale".

Don Giulio



Giornata di spiritualità, Roverè della Luna, febbraio 2013

I cammini formativi

Quelli che troverete, chiamateli

Ogni anno una tematica ci accompagna e ci guida nel nostro itinerario annuale di Azione cattolica. Ricorderete lo scorso anno la frase dal Vangelo di Luca: «Date voi stessi da mangiare» (Lc 9, 10-17), come impegno a donare agli altri quello che noi per primi abbiamo ricevuto. L'anno precedente era toccato al Vangelo di Marco con lo slogan: «Alzati, ti chiama!» (Mc 10, 49); un richiamo a guardare a Cristo e a non stare fermi.

Quest'anno pastorale 2013-2014 il motto è ricavato da una bella parabola di Gesù raccontata dall'evangelista Matteo al capitolo 22. Nel cuore della narrazione si trova questa frase: «Poi disse ai suoi servi: La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 8-9). La proposta è chiara: noi cristiani – particolarmente, noi di Ac – siamo, come la vergine Maria, i “servi del Signore”, mandati a chiamare tutti, perché tutti entrino a far parte del Regno di Dio. Un Regno che è presentato simbolicamente come una festa di nozze, un luogo di gioia e di condivisione, di festa e di amicizia; un ambito che evoca e prospetta un futuro di amore e di vita. Una tematica cara all'evangelista Matteo, che ci accompagnerà ogni domenica di questo prossimo anno liturgico, iniziando dall'Avvento. In particolare, questa parabola di Gesù nel Vangelo di San Matteo ci ricorda che tutti noi siamo prima di tutto degli **invitati** al banchetto di nozze, per essere poi anche **inviati** sulle strade della vita a recare l'an-

nuncio e l'invito del Regno che viene. Il Cardinale Carlo Maria Martini diceva che

Il **Vangelo secondo Matteo** (Mt) venne scritto in Siria probabilmente verso l'anno 85. Gerusalemme e il suo tempio sono stati distrutti e le comunità cristiane si ricostituiscono nel nord della Palestina. È necessario fortificare la fede di questi cristiani e precisarne i contenuti, in un momento in cui gli ebrei si dimostrano ostili e persino persecutori. Il Vangelo annuncia che Gesù porta a compimento gli insegnamenti della legge e dei profeti e che in lui ha inizio il Regno di Dio. Discorsi e racconti si alternano, portando i credenti a riconoscere in Gesù il Figlio di Dio e a continuare la sua opera in tutto il mondo.

quello di Matteo è «il Vangelo della prima istruzione morale con il discorso della montagna, che propone le caratteristiche dell'uomo nuovo». In questa linea il sussidio del percorso formativo per gli adulti è giustamente intitolato *Per-Dono*, per ricordarci la modalità più bella con cui il Signore ci ama e ci rende nuovi; e lo strumento più grande che abbiamo per volerli bene e portare novità nel mondo e nella storia. Il perdono, il dono più grande che abbiamo ricevuto e che possiamo offrire agli altri, a tutti quelli che troveremo sulle nostre strade, persone da chiamare con un nome nuovo: amici e fratelli!

Don Giulio

I cammini formativi



I sussidi formativi 2013/2014

Ogni anno l'Azione cattolica nazionale elabora una proposta formativa che, a partire dai Catechismi della Chiesa italiana, offre un cammino di fede personale e comunitario ad adulti, giovani, adolescenti e ragazzi.

I sussidi annuali sono strumenti utili e ricchi di spunti e di approfondimenti, frutto dell'esperienza formativa dell'Associazione, utilizzabili dai soci ma anche da quanti sono interessati ad un percorso permanente, graduale e organico di crescita umana e cristiana. Per le associazioni locali di Ac sono il modo per camminare insieme tra loro e con tutte le associazioni distribuite sul territorio nazionale, in sintonia con il tema scelto dal Centro Nazionale, con il Vangelo liturgico dell'anno e con le scelte della Chiesa italiana. Per tutti, sono una proposta di formazione umana e cristiana che educa alla corresponsabilità e al servizio verso la propria comunità cristiana e civile, nella quotidianità della vita di ognuno e come gruppo.

I testi per la formazione personale

Il sussidio per la meditazione personale parte dal Vangelo dell'anno liturgico, il Vangelo di Matteo; ai soci che rinnovano l'adesione o che si iscrivono all'Ac durante l'anno viene inviato gratuitamente dal Centro Nazionale; anche i ragazzi dell'Acr ricevono gratuitamente i sussidi di preghiera per l'Avvento/Natale e per la Quaresima/Pasqua.

Quelli che troverete chiamateli



Testo per la formazione personale di adulti e giovani

Il testo accompagna il lettore per un anno nella preghiera e nella meditazione personale, dalla prima domenica di Avvento alla festa di Cristo Re. Il Vangelo del giorno, un breve commento e lo zoom su una parola-chiave: questa la struttura che attraversa ogni domenica sia del Tempo ordinario che dei Tempi speciali. Il testo anche quest'anno vede la collaborazione tra le varie aggregazioni laicali, con il coordinamento

dell'Azione cattolica, per un cammino di fede condiviso.

168 pagine, € 7.00

Ovunque tu sia

Testo per la formazione personale dei giovanissimi (dai 15 ai 18 anni)

È il sussidio che aiuta la riflessione e la preghiera personale dei giovanissimi dai 15 ai 18 anni. Attraverso commenti, provocazioni, immagini e preghiere, i ragazzi potranno confrontarsi, settimana dopo settimana, con il Vangelo proposto dalla liturgia della domenica, a partire da ottobre fino alla Santissima Trinità, per tutto l'anno liturgico.



88 pagine, € 4.00

I testi per la formazione di gruppo

Oltre a curare l'autoformazione, l'Azione cattolica punta sulla formazione di gruppo, in cui insieme si prega, si discute, si ascolta, si approfondiscono temi emergenti, ci si confronta, si opera a servizio della comunità e ci si aiuta nel cammino di fede e di maturazione umana e cristiana. Perché l'Ac sostiene e accompagna in ogni età, condizione di vita e tappa del cammino di fede.

Non c'è gioco senza te



Guida per l'educatore dei ragazzi

All'educatore dei ragazzi viene proposto un pacchetto che comprende: la Guida 1 (per ragazzi 6-8 anni), 2 (ragazzi 9-11 anni) e 3 (ragazzi 12-14 anni); il Formato famiglia (per i genitori dei ragazzi, anche singolarmente a € 1.50) e l'Agenda dell'educatore. Prezzo € 15.00.

Sono disponibili anche la Guida per piccolissimi (4-5 anni) insieme al Formato famiglia (€ 11.00).

Nessuno escluso

Guida per educatori dei giovanissimi (15-18 anni)

Il testo è strutturato in sei moduli formativi, che affrontano i temi della testimonianza e della festa a partire da alcuni brani del Vangelo di Matteo: La festa siamo noi - All inclusive - Uguali & diversi - Scuola di annuncio - Sotto la stessa luce - Missione estate.

In allegato al libro c'è *Diventa ciò che sei!*, un fascicolo che affronta il tema dell'iniziazione cristiana a misura di giovane e giovanissimo.

136 pagine, € 12.00



Ci metto la faccia



Sussidio per il cammino dei giovani (19-30 anni)

La proposta ruota attorno al Vangelo di Matteo e mira a far sperimentare ai giovani l'incontro del Vangelo con la vita quotidiana, per imparare a essere testimoni di solidarietà e fiducia nell'uomo, fino al dono di sé.

Al testo sono allegati un fascicolo di accompagnamento sull'iniziazione cristiana, *Diventa ciò che sei!*, e un DVD per approfondire le tematiche proposte.

160 pagine, € 12.00

Per-dono



Sussidio per gruppi adulti

Partendo dal brano del Vangelo che l’Azione cattolica ha scelto come icona dell’anno associativo – la parabola evangelica delle nozze del figlio del re (Mt 22, 1-14) – il testo intende aiutare a maturare lo stile di Gesù, che attraverso la tenerezza, la fermezza, la mitezza e la pazienza ci mostra l’amore del Padre, che siamo chiamati a testimoniare e a imitare in quanto discepoli.

176 pagine , € 8.00.

Il sottotitolo del sussidio *Per-dono* è “*Invitati inviati*” e sottolinea la vocazione missionaria della Chiesa, che incontra le persone là dove esse vivono e lavorano e le invita alla festa che Dio ha preparato per tutti. Vuole essere quindi la concretizzazione dello slogan dell’Ac per l’anno associativo 2013/2014: “*Quelli che troverete, chiamateli*” ed esprime la solidarietà, la cittadinanza attiva e la missionarietà verso tutti.

Il cammino – proposto agli adulti, ai giovani adulti, agli adultissimi e alle coppie – è strutturato in cinque tappe, ognuna delle quali è centrata su un segmento del Vangelo di Matteo 22, 1-14: il re invita alla festa di nozze (rappresentata anche sulla copertina del testo), poi invia i suoi servi a invitare altri, con la chiamata alle nozze; il rifiuto e lo scontro; l’invio ai crocicchi per chiamare/andare; l’aver la veste adatta; l’esclusione e chiamata alla conversione.

Come per gli anni scorsi, nelle provocazioni del testo e negli approfondimenti fede e vita si intrecciano in una circolarità tra vita-Parola-vita; la centralità è riservata alla Parola di Dio (che riprende il Vangelo dell’anno e alcuni brani di Isaia); il sussidio richiede una mediazione da parte dell’animatore, per adattarlo ai tempi e alla tipologia del gruppo.

Rispetto allo scorso anno ci sono alcune novità: la preghiera iniziale è legata alla poesia di Madaleine Delbrel, per guardare alla vita quotidiana con lo sguardo di Dio; la preghiera conclusiva è tratta dai Patroni d’Europa (s. Benedetto, ss. Cirillo e Metodio, s. Brigida di Svezia, s. Caterina da Siena e s. Teresa Benedetta della Croce) come segno di attenzione socio-politica; gli approfondimenti – tratti dai documenti conciliari (*Dei Verbum*, *Gaudium et Spes*) e del Magistero della Chiesa – portano alla riscoperta delle virtù come stile di vita cristiano; gli esercizi di laicità infine puntano sulla realizzazione di alcune opere di misericordia.

L’itinerario offre quindi una proposta significativa che fonde fede, cultura e umanità e che dà risposte alle domande di vita del singolo e del gruppo, con il valore aggiunto della specificità associativa.

Con tutto il cuore

Nel mese di luglio, presso la colonia S. Maria Goretti di Volano si sono svolti i campi scuola diocesani dell’Azione cattolica per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

Quest’anno noi animatori dell’Azione Cattolica dei Ragazzi abbiamo scelto di aderire alla proposta di animazione del campo del Centro Nazionale Ac incentrato su re Davide, secondo re d’Israele, valoroso guerriero, musicista, poeta e compositore di molti salmi.

Durante le settimane i ragazzi hanno potuto conoscere e approfondire, grazie alle attività e ai giochi proposti, questa poliedrica figura e gli episodi che ne hanno caratterizzato la vita.

Il primo giorno abbiamo scoperto assieme ai ragazzi le qualità di Davide (coraggio, pazienza, forza, ascolto e canto), scoprendole meglio una a una nei giorni seguenti.

Ripercorrendo le tappe fondamentali della vita di questo re, abbiamo cercato di far capire a ogni ragazzo che Dio lo sceglie proprio perché è lui: autentico, originale e con dei talenti ai Suoi occhi. Il giorno destinato all’unzione di Davide abbiamo rivissuto con un momento di preghiera il sacramento del battesimo, sottolineando che questo ci permette di essere figli regali e testimoni di Dio. La giornata più importante, sia per il campo elementari sia per il campo medie, è stata quella dedicata al “deserto”. Con l’aiuto di padre Giovanni e di Matteo, i ragazzi e noi animatori abbiamo capito che Dio è Amore e nel momento di riflessione personale ci siamo interro-

gati sul perdono: a volte è davvero difficile perdonare qualcuno che ci ha ferito, ma bisognerebbe trovare la forza e il coraggio di farlo.

Campo ACR elementari



Al campo non si pensa e basta, ci sono anche molti momenti divertenti e di svago! Lucio – uno dei partecipanti – ci ha detto: «*Il campo scuola mi è piaciuto perché ho incontrato tutti i miei amici e ho fatto nuove conoscenze. Abbiamo giocato molto, siamo andati in malga, abbiamo cantato e pregato e l’ultimo giorno abbiamo ringraziato gli animatori e le cuoche.*»

I ragazzi delle medie hanno provato l’emozione di dormire una notte in tenda: un momento molto bello, che ha sicuramente contribuito a unire ancora di più il gruppo.

C'è chi, come Federico, ha partecipato al campo per la prima volta: «È stata un'esperienza fantastica! La parte migliore della giornata era la sera in camera assieme ai miei amici: ne abbiamo combinate di tutti i colori! Mi sa proprio che gli animatori hanno fatto fatica a starci dietro perché eravamo super carichi. È stato bellissimo partecipare alle attività e ai giochi che gli animatori ci hanno fatto fare, tra cui raccogliere la legna per il falò, la serata della discoteca e la gita in Finonchio».

Prima della "notte in bianco" in mezzo al prato, i ragazzi hanno vissuto un momento molto coinvolgente durante la veglia di preghiera: ogni ragazzo ha acceso una candelina e l'ha poggiata su una parte del planisfero presente in mezzo a loro, con l'intenzione di pregare per gli abitanti di quel posto. Potete immaginare com'era "bello e luminoso" il mondo alla fine del momento di preghiera!

A Sofia la veglia sotto le stelle è rimasta molto impressa: «Mi è piaciuto in modo particolare perché in questo modo ho potuto raggiungere con la preghiera e il cuore persone molto distanti e sconosciute a cui, senza questa attività, non avrei mai pensato».

Vivendo questo campo scuola i ragazzi hanno imparato a convivere e stare insieme – attraverso il gioco, la preghiera, l'aiuto reciproco – come una famiglia che cammina e cresce verso Gesù. Una famiglia nella quale ogni componente si deve sentire importante e amato, ricordandosi che Dio ci vuole bene e ci chiede di donare agli altri la Sua Parola d'amore.

Vogliamo ringraziare i ragazzi che hanno partecipato, gli animatori, i genitori e le persone che si sono impegnate per la riuscita delle settimane rendendole indimenticabili!

Vi aspettiamo il prossimo anno... "con tutto il cuore"!

gli educatori Acr



Campo Acr medie



Vita di Ac

Inviati speciali

Dal 27 al 31 luglio il Trentino ha ospitato il Campo Adulti nazionale a Penia di Canazei. I circa 70 adulti provenienti da ogni parte d'Italia hanno approfondito il valore delle virtù, avremo modo di affrontare nel cammino di gruppo adulti di questo anno associativo.

Ha ancora senso oggi parlare di virtù? Con questa domanda è iniziato il Campo adulti, nella splendida cornice delle Dolomiti fassane; e da qui è nato un percorso che ci ha aiutati a capire meglio come vivere «da apostoli, capaci di trasformare, attraverso la radicalità del vangelo, le varie scelte di vita, responsabilmente assunte, e di spenderci per la comunità cristiana e per il mondo intero a partire dalle virtù cardinali», come prometteva il programma. L'incontro era rivolto ai responsabili associativi, ma può essere utile dividerne il tema perché riguarda la comune vocazione di ogni cristiano adulto.

Come essere credenti e credibili? Tutto nasce dalla fede in Gesù: è Cristo il modello, è il suo volto che conosciamo e testimoniamo nella nostra vita di discepoli. La nostra credibilità nasce dall'esperienza di Dio che facciamo, dall'amore gratuito sperimentato, condiviso e ridonato. Solo questo conta: solo l'amore ci edifica, ci salva e ci dà verità, coerenza, senso. La credibilità allora passa attraverso la gratitudine, che spinge a ricambiare amando Dio e chi incontriamo; il diventare prossimi, scegliendo di amare gratuitamente; l'amare come Gesù, manifestando con i gesti e gli atteggiamenti il vero volto di Dio e met-

tendo al centro l'uomo; l'essere persone gioiose, ricche di speranza.

Le *virtù teologali* (fede, speranza e carità) sono un dono che tutti hanno ricevuto da Dio e da esse scaturiscono le virtù cardinali (prudenza, giustizia, fermezza e temperanza). L'esercizio delle virtù ci rende simili a Dio, ci aiuta a distinguere ciò che è bene e a sceglierlo consapevolmente e responsabilmente; vivere le virtù dona felicità e libertà, rende la nostra vita moralmente buona e ci fa diventare contagiosi nel diffondere il bene. Uno stile di vita virtuoso richiede allenamento costante e graduale, scelte consapevoli e un progetto di vita buona da realizzare giorno per giorno, attingendo alla sorgente delle fede e impegnandosi nella cura di sé attraverso la formazione.

Le virtù sono un esercizio che dura tutta la vita, dall'infanzia alla vecchiaia: ogni stagione ha le sue tentazioni e i suoi punti di forza e solo nell'incontro tra le generazioni e nell'aiuto reciproco si instaura un circuito virtuoso di crescita e di maturazione personale e comunitario.

L'Associazione in questo senso è una palestra di vita, perché, con le parole di Bachelet, semplicemente «vorrebbe insegnare ad amare il Signore e i fratelli». Questo è essere virtuosi, questo è l'essenziale.

Anna



Il libro

Custodire le radici, abitare il tempo

Una raccolta di contributi sull’Azione cattolica, curata da Luigi Alici e Paolo Trionfini, è lo spunto per le proposte di lettura di settembre, un mese che vivo sempre, anche se oramai adulta, come occasione per iniziare un “quaderno” nuovo.

Vi ricordate il testo di meditazione personale *Date voi stessi da mangiare?*, il testo che, da novembre 2012, ci accompagna di domenica in domenica? Cerchiamolo tra i libri da leggere che si sono accumulati: anche in questo nuovo anno non tralasciamo la frequentazione della Buona Novella. In essa, non altrove, stanno le nostre radici.

Proprio a questo riguardo converrete che non sono mancati nemmeno in questa estate gli spunti per “abitare il tempo” con un passo evangelico. Penso a qualche domenica fa quando Gesù ci invitava a scegliere l’ultimo posto: da intendere come “il posto che mi compete per quello che sono, per ruolo, competenze e responsabilità che ho”, senza nascondersi dietro false umiltà. Anche in questo, ritrovo un pezzetto di quelle radici che vorrei rinvigorire in questo inizio di autunno.

“**Lettere dal deserto**” di Carlo Carretto mi ha offerto uno spunto in questa direzione. Dice infatti: «Tutto l’uomo deve essere trasformato dal messaggio evangelico; non c’è azione in lui che possa



essere indifferente». Prendersi le proprie responsabilità, scegliere di metterci la faccia (aggiungevo anche testa e cuore, qualche libro fa) è chiesto a ognuno, a ogni livello di responsabilità. Prendersi del tempo per un po’ di “deserto”, di tranquillità, per rileggersi alla luce della Parola – senza per questo fuggire dal mondo – può rendere questo cammino meno impervio.

Anche per il nostro essere di Ac vale lo stesso. La società ha bisogno di persone che nelle scelte quotidiane esercitino la sapienza. “**Custodire le radici, abitare il tempo**” racconta il senso della scelta religiosa e delle altre tappe storiche di un’associazione che, sul filo della fedeltà alla Chiesa, si è continuamente rinnovata per essere testimone fedele di Cristo nell’evolversi della storia. E il percorso non è ancora concluso!

Settembre quindi ci dona, ancora, un quaderno nuovo: riempirlo con vita spesa dentro questo tempo sarà impegno di ognuno, rinvigorendo, continuamente, le proprie radici.

Roberta



L'Agenda di Ac

Sabato 12 ottobre
dalle ore 9.00 alle 17.00
a **Giustino** presso la Sala Comunale
I GIORNATA DI SPIRITUALITÀ
"Ad Gentes"

Il decreto sull'attività missionaria della Chiesa
animata dall'assistente diocesano don Giulio Viviani.
Iscrizioni entro mercoledì 9 ottobre.
Possibilità di trasporto in pullman (quota € 10) con partenza da Rovereto (uscita autostradale "Rovereto sud") alle ore 7.30, sosta a Trento (parcheggio Monte Baldo) ore 7.50 e alle Sarche (distributore Q8) ore 8.15.

Sabato 28 settembre
dalle ore 15.30 a **Trento**
presso la sede diocesana Ac
in via Borsieri, 7
CONSIGLIO DIOCESANO
Sono invitati anche i vicepresidenti parrocchiali e gli animatori dei gruppi adulti.

L'Azione cattolica di Mezzocorona ci informa che...

Il 2 settembre è spirata, dopo una breve ma dolorosa malattia, la signora Marie Dolzani, moglie del nostro caro associato sig. Candido Fontana. Vogliamo esprimere a lui e ai suoi figli e nipoti il nostro cordoglio e il nostro affetto, e dir loro che il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

Ma per fortuna oltre alle cose tristi, ci sono a volte anche notizie liete.

L'Ac di Mezzocorona è lieta di porgere le più sincere felicitazioni ai coniugi Paolo e Elda per il loro 50° di matrimonio.

In questa era dove ogni cosa è passeggera, la vostra vita in comune è un esempio per tutti coloro che iniziano a vivere insieme. Congratulazioni e auguri vivissimi!

Renè e il gruppo Ac di Mezzocorona

